

WELFARE

Partono i lavori per il nuovo piano regionale

Al via il secondo triennio di programmazione. Partecipazione e condivisione le parole chiave. Vendola: "E' questa la bussola per il nuovo percorso delle politiche sociali"

Si è insediata lo scorso 9 febbraio la commissione regionale delle politiche sociali nominata nel dicembre scorso con decreto del presidente della Regione Puglia (n. 1100 del 2 dicembre 2008). Finalità della commissione quella di assicurare lo svolgimento di un percorso di programmazione partecipata, capace di attivare gli attori interessati a livello regionale e a livello locale e, allo stesso tempo, in grado di garantire tempi brevi per arrivare ad assicurare a tutti i Comuni pugliesi la erogazione delle risorse finanziarie e le procedure di spesa necessarie per gli obiettivi di continuità dei servizi sociali, di perseguimento di maggiori livelli di qualità della vita e di potenziamento del supporto ai nuclei familiari di fragilità, anche economica, più accentuate in condizioni di crisi economica. Una tappa fondamentale nelle politiche sociali della regione Puglia.

Ad aprire i lavori, l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile. "È una giornata importante – ha detto in apertura l'assessore Gentile – perché si avvia un nuovo percorso di concertazione e di condivisione rispetto al nuovo sistema integrato dei servizi che abbiamo già sperimentato con la legge regionale 19/2006 e con il regolamento regionale 4/2007". Nella giornata del 9 febbraio erano presenti i 38 rappresentanti nominati tra le istituzioni, le forze sindacali, e un partenariato ampio, con il mondo del volontariato e del terzo settore.

Parole d'ordine di questo nuovo percorso sono partecipazione e condivisione. "In questa fase – spiega l'assessore Gentile – occorre declinare le priorità, in un momento peraltro difficile per le scelte di un governo nazionale che ha quasi dimezzato i fondi destinati ai piani sociali di zona".

Che il percorso sia articolato e segni un passaggio definitivo nelle scelte sociali, lo sottolinea il presidente della giunta regionale Nichi Vendola: "è un passaggio storico quello che stiamo vivendo in Europa. È un passaggio che riguarda la nuova idea di welfare. Quella che stiamo vivendo è una stagione sistemica di criminalizzazione della povertà. Quest'idea della marginalità è anche valida nell'ottica compassionevole che considera il soggetto portatore di debolezza, il terminale muto di una catena di pietà. Noi vogliamo una società delle indipendenze, crediamo nelle persone come soggetti attivi che possano guadagnare il proprio percorso, rompendo le dipendenze". Questo, per Vendola, il fulcro delle politiche sociali: "le persone come risorse e non come una fenomenologia che è un attentato alla quiete pubblica". Rompere questa cultura che è dominante, significa non solo ripristinare principi e valori universalistici, ma avere cura dei principi e dei processi reali che si mettono in moto. In questi tempi di grande disorientamento e smarrimento e in questo percorso così articolato, non sapremo neanche se avremo il fiato, ma è importante avere una bussola e quella che si traccia oggi è questo: una bussola per seguire il percorso che si va a tracciare".

Tre i tavoli di concertazione che saranno attivati nei prossimi giorni: quello delle autonomie locali, quello delle organizzazioni sindacali, quello del partenariato sociale. La regione si occuperà di coordinare questi tre tavoli e di rendere omogenee le linee di programmazione in tutti i luoghi in cui questa prenderà corpo. Per questo partono, contestualmente, il percorso a livello regionale per la elaborazione della proposta del secondo piano regionale politiche sociali e a livello locale, per la elaborazione dei piani sociali di zona e dei piani degli investimenti sociali e sociosanitari finanziati con risorse FESR e altri fondi per le politiche strutturali. L'obiettivo temporale è quello di arrivare entro il mese di aprile 2009 alla approvazione del secondo piano regionale ed entro giugno/luglio 2009 alla approvazione dei piani sociali di zona e dei piani degli investimenti sociali, mediante accordo di programma in sede di conferenza di servizi, per l'assegnazione a ciascun ambito territoriale delle risorse dei fondi nazionali di politiche sociali, regionali e del FESR 2007-2013.

Prossime tappe: la convocazione dei comitati tra istituzioni provinciali e la convocazione dei tavoli a livello di ambito territoriale. Una novità importante è determinata dalla convergenza dei piani sociali di zona e il piano, sempre a livello di ambito territoriale, degli investimenti sociali (a valere sulle risorse del FESR). "È necessario che il territorio – ha spiegato Anna Maria Candela, dirigente regionale del settore programmazione e integrazione sociale – si interroghi subito su quali servizi occorrono e su come attivare le risorse e le strutture necessarie".

La commissione si è dotata di un proprio regolamento interno che disciplinerà tutte le fasi del lavoro che si va a compiere.

WELFARE

Piano regionale: tutti numeri del prossimo triennio

Si eguaglieranno i fondi dei tre anni appena trascorsi, con qualche eccezione legata ai tagli del governo nazionale

Il quadro non è ancora completo ma le risorse già disponibili sono state impegnate per i prossimi piani di zona. Si tratta di oltre 182 milioni di euro individuate secondo una logica che intende concentrare nel secondo triennio un volume complessivo di risorse quasi analogo a quello che si è reso disponibile per il primo triennio, tenuto conto dei tagli operati al fondo politiche sociali dal governo nazionale a partire dal 2008. La finalità è quella di dare, con questa seconda programmazione, stabilità e di promuovere il consolidamento dei sistemi di servizi già attivati, a garanzia degli investimenti effettuati, a sostegno dei livelli di qualità e dei volumi occupazionali conseguiti nel settore dei servizi alla persona da enti locali, imprese e altre organizzazioni del privato sociale. Complessivamente le risorse disponibili sono:

- FNPS, annualità 2006-2007 (risorse già impegnate per il finanziamento dei Piani di zona – Il triennio)
- FGSA, annualità 2007-2008 (risorse già impegnate per il finanziamento dei Piani di zona – Il triennio)
- FNPS, annualità 2008 (risorse già ripartite alle Regioni)
- FNPS, annualità 2009-2010 (risorse da determinare e da ripartire alle Regioni)
- FGSA, annualità 2009-2010 (risorse da determinare con i bilanci regionali di previsione)

Intanto è necessario assicurare continuità di servizi a quegli ambiti territoriali che hanno messo a regime interventi e servizi, fintanto che non sarà approvato il secondo piano regionale delle politiche sociali e, conseguentemente, i piani sociali di zona. La regione infatti, provvederà alla erogazione delle quote di risorse assegnate a ciascun ambito territoriale a valere sulle annualità 2007-2008 del fondo globale socioassistenziale a quegli ambiti territoriali che attestino, previa rendicontazione di dettaglio al 31 dicembre 2008, di non avere ulteriori disponibilità di fondi residui assegnati con il primo triennio di programmazione. "È il caso, già documentato – informa la dirigente regionale del settore programmazione e integrazione sociale Anna Maria Candela – di almeno due ambiti della provincia di Lecce, Galatina e Maglie, che hanno dichiarato la disponibilità di risorse fino ai prossimi due mesi. In questo caso, a riscontro delle schede di rendicontazione che invieremo nei prossimi giorni, verranno già erogate le risorse del fondo regionale 2007 e 2008 per garantire la continuità dei servizi in essere".

WELFARE

Gli organismi della nuova programmazione

Dal livello regionale a quello locale, un percorso fitto di procedure partecipative e di condivisione

Un percorso articolato e ricco di attori a tutti i livelli. Così si preannuncia la nuova programmazione per la redazione del secondo piano regionale delle politiche sociali e dei successivi piani sociali di zona. I lavori, inaugurati lo scorso 9 febbraio con l'insediamento della commissione regionale delle politiche sociali, continueranno nei prossimi giorni con l'attivazione di tavoli tecnici e politici. A livello provinciale verranno impegnati i coordinamenti interistituzionali che sono composti da tutti i presidenti degli ambiti territoriali che ricadono in ciascuna provincia. Entro il mese di febbraio, in ciascuna provincia verranno convocati per dare avvio al nuovo triennio di programmazione sociale, secondo un percorso di lavoro che sarà proposto in modo omogeneo dal servizio regionale di programmazione ed integrazione, in coerenza con gli indirizzi della commissione regionale per le politiche sociali. Parallelamente si svolgeranno i lavori dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali (OSR) e degli Osservatori Sociali Provinciali (OSP) che saranno impegnati nella elaborazione e nella restituzione a tutti gli ambiti territoriali di dati e report socio-statistici per disegnare le caratteristiche socio-demografiche degli ambiti pugliesi, il quadro di offerta di strutture e servizi sociali e sociosanitari, il quadro delle risorse già utilizzate e disponibili per l'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. In contemporanea, partiranno i livelli di concertazione per ciascun ambito territoriale, secondo quelle linee di intervento che saranno state condivise nei coordinamenti interistituzionali provinciali.

Su un altro versante, l'assessorato attiverà tre tavoli: quello delle autonomie locali con Anci e Upi, quello con le organizzazioni sindacali e con il Terzo settore e il tavolo per l'analisi e il monitoraggio dell'impatto del sistema di

regolazione del welfare pugliese, composto da Regione, Autonomie Locali e Organizzazioni Sindacali, per l'analisi dell'attuazione del quadro normativo regionale e per la proposta di interventi di miglioramento del sistema di regolazione regionale.

Al primo tavolo, il compito di elaborare le priorità strategiche e gli obiettivi di sviluppo del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari, su cui impostare la elaborazione del piano regionale delle politiche sociali e gli indirizzi per la stesura dei piani sociali di zona. Al tavolo delle organizzazioni sindacali e del terzo settore il compito, invece, di concertare le priorità strategiche e gli obiettivi di sviluppo del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari e la valutazione degli esiti del primo triennio, per superare le criticità rilevate.

Tutte le fasi a livello provinciale e territoriale verranno animate e supportate tecnicamente dal gruppo di esperti dell'assessorato che si farà garante della coerenza degli interventi e delle procedure sul territorio regionale.

WELFARE

Step by step: il crono programma del piano sociale

Da febbraio a luglio tutti i passi per arrivare al secondo triennio dei piani di zona

Dopo l'attivazione delle fasi iniziali del percorso programmatico, tutti gli attori a vario titolo impegnati, saranno tenuti ad alcune attività, secondo un crono programma cadenzato. Già nei prossimi giorni gli ambiti territoriali riceveranno le schede per il monitoraggio e la rendicontazione della spesa sociale relativa al 31 dicembre 2008. Sempre entro il mese di febbraio, l'osservatorio regionale delle politiche sociali produrrà le relazioni sociali di ambito e, contemporaneamente, i coordinamenti istituzionali di ambito valuteranno il primo triennio e gli uffici di piano determineranno i residui finanziari.

Sul versante regionale, in contemporanea, si produrrà la prima bozza del secondo piano regionale delle politiche sociali e le linee guida per la porta unica di accesso e le unità di valutazione multidimensionale.

Nel mese di marzo, mentre gli ambiti territoriali saranno impegnati nella compilazione e consegna delle schede di monitoraggio finanziario, nell'istituzione dei tavoli di coprogettazione e nella ricognizione del fabbisogno di infrastrutture sociali, la regione provvederà a discutere ed eventualmente approvare, in sede di commissione regionale per le politiche sociali, la bozza del piano regionale e predisporrà, di concerto, l'accordo di programma per l'approvazione dei piani sociali di zona e per i piani di investimenti.

In aprile e maggio è prevista l'approvazione definitiva del secondo piano regionale delle politiche sociali e la predisposizione del secondo triennio dei piani sociali di zona e dei piani degli investimenti sociali. Tra giugno e luglio sono previste le conferenze dei servizi per le approvazioni, secondo la nuova procedura dettata dal regolamento 4/2007, con la sottoscrizione degli accordi di programma, i piani sociali di zona e i piani degli investimenti sociali. "È vero – commenta l'assessore regionale Elena Gentile – il ritmo è molto serrato. Ma contiamo sull'esperienza acquisita non solo dal capitale umano, ma dalla mole di dati ormai a nostra disposizione e che disegnano un quadro sociale chiaro della Puglia, rispetto alle scelte effettuate e a quelle da intraprendere".

BUONE PRATICHE

A Galatina il nuovo sito dell'ambito e la nascita dell'equipe affidamento e adozione

Due buone pratiche dall'ambito di Galatina, la creazione dell'equipe affidamento e adozione e la creazione del sito dedicato all'ambito territoriale.

Lo scorso 3 febbraio è stato siglato l'accordo e il protocollo operativo per la realizzazione del servizio integrato territoriale su affidamento ed adozione comprendente i Comuni di Aradeo, Cutrofiano, Galatina, Neviano, Sogliano Cavour e Soleto.

La sperimentazione che si avvia tra asl, comuni dell'ambito e provincia, si iscrive nel più ampio quadro di riferimento, previsto dal progetto sovrambito provinciale.

Il servizio territoriale, a valenza di ambito, è volto ad assolvere, in forma integrata, con l'apporto dell'ambito territoriale sociale di Galatina, del distretto socio sanitario di Galatina e della Provincia di Lecce, a tutto quanto necessari negli iter di affidamento ed adozione, ossia ad ogni prestazione ed intervento, di natura sociale o sanitaria, occorrente alla compiuta realizzazione del processo e progetto di affidamento familiare ed adozione, nazionale ed internazionale.

In particolare, il servizio, di carattere specialistico, assume le funzioni di promozione dell'affidamento e dell'adozione, di formazione delle famiglie e delle comunità locali, di valutazione e sostegno di chi si candida ad un'esperienza di accoglienza, di creazione di una banca dati delle famiglie.

Il servizio, attivo per 12 ore settimanali, secondo un apposito calendario si articola in due micro equipe con specifiche competenze, rispettivamente, su affidamento o adozione e opera in modo organico ed integrato, favorendo la sinergia tra gli enti coinvolti e le risorse professionali impiegate, ed è pienamente incardinato nel sistema integrato locale di welfare,

definito dal piano di zona, della cui struttura ed organizzazione complessiva si avvale per il perseguimento dei suoi obiettivi.

Ma quella dell'equipe integrata non è l'unica novità messa in cantiere dall'ambito di Galatina. Da mercoledì 4 febbraio 2009 è attivo, all'indirizzo www.ambitozonagalatina.it, il portale istituzionale dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, volto all'illustrazione dei servizi, delle attività e dell'organizzazione strutturale.

Otto le aree di intervento individuate come prioritarie: Famiglia, minori, anziani, disabili, dipendenze, salute mentale, inclusione sociale, giovani, immigrati. Per ciascuna area sono riportati tutti i servizi, gli interventi e le modalità di accesso e un report per l'aggiornamento in tempo reale sullo stato di attuazione.

Ricca la sezione dedicata alla illustrazione dell'Ambito Territoriale Sociale, alle funzioni dei vari organi e servizi attivati e alla collocazione logistica.

Numerose le sezioni presenti e i documenti correlati: vengono riportati il Piano Sociale di Zona, prima, seconda e terza parte, la legislazione sociale, i regolamenti, le delibere del Coordinamento Istituzionale, le Determinazioni, gli avvisi, i bandi di gara e tutta la modulistica.

Progettato in un'ottica moderna ed interattiva e realizzato secondo i criteri di accessibilità e usabilità, (prevista, anche, una modalità solo testo e una modalità ipovedenti), il portale risponde alle esigenze di chiarezza e semplicità espositiva, per una facile e razionale fruizione di tutte le informazioni su interventi e servizi garantiti dall'Ambito, oltre che alle esigenze di trasparenza. Un sito insomma alla portata di tutti e che con un semplice click rende accessibili anche le questioni apparentemente più distanti dai cittadini.

APPUNTAMENTI

Bari, Comitato interistituzionale provinciale

Si terrà a **Bari** il prossimo **20 febbraio 2009** presso la sede del Consiglio Provinciale della Provincia di Bari il **Comitato interistituzionale provinciale** per la condivisione degli indirizzi operativi di avvio del percorso di nuova programmazione del secondo piano regionale delle politiche sociali. All'appuntamento saranno presenti l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile, l'assessore provinciale alle politiche sociali Antonello Zaza, la dirigente regionale del servizio programmazione e integrazione sociale Anna Maria Candela.

Al comitato il compito di dare avvio al nuovo triennio di programmazione sociale, secondo un percorso di lavoro che sarà proposto in termini strutturati e omogenei dal Servizio Programmazione ed Integrazione, in coerenza con gli indirizzi di cui al presente provvedimento e con quanto sarà espresso in sede di Commissione Regionale per le Politiche Sociali.

Chiusura dei testi ore 17.00 del 10 febbraio 2009

PugliaSocialeNews

Notiziario sulle politiche per il welfare

A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale (www.redattoresociale.it).

Contatti: tel. 080-5403224 - fax 0734 681015 - email: puglia@redattoresociale.it